

# Le «case di cencio» completamente ignorate per anni dal legislatore

Il campeggio può essere oggettivamente considerato come uno degli aspetti nuovi e più recenti delle attività di turismo. Infatti, se l'essere autonomi nello spostarsi da una zona all'altra rappresenta una esigenza di vita per i pionieri americani e per gli esploratori canadesi, o per le tribù nomadi del Centro-Europa, solo verso la fine dell'ottocento ci si rese conto che questa autonomia poteva essere utile anche per altri scopi: per viaggiare, visitare, soggiornare, godere dell'ambiente naturale e andare per diporto. Spinti dalle necessità di improvvisare abitazioni, dalla loro stessa politica di espansione coloniale, gli inglesi furono i primi ad avvertire che la tenda — che sino allora avevano utilizzato per esigenze militari — o la «casa con le ruote» potevano avere anche una significativa funzione civile: rispondente alla curiosità degli uomini,

al loro spirito di avventura e ai loro bisogni di riposarsi e fare vacanza. Gli italiani questa scoperta l'hanno fatta molto più tardi: ci volle la caduta del fascismo e la fine della guerra, con l'arrivo delle prime «carovane» di campeggiatori stranieri, per far conoscere a molti questo modo avventuroso e «stravagante» di fare turismo. Per alcuni anni prevalse la meraviglia e l'incredulità... l'idea di accamparsi come i «nomadi», di vivere alla maniera delle «tribù», di abitare nella «casa di cencio» non era facile da digerire. Gli stessi legislatori non colsero questa novità e solo nel 1958 si decisero a varare una prima norma di legge per il campeggio; ma lo fecero in modo presuntuo, convinto che questo non era un turismo adatto per gli italiani e guardando a questo fenomeno come ad un fatto limitato e complementare e non, invece, quale forma o-

riginale, autonoma e nuova di viaggiare e fare vacanza. Superata la iniziale ritrosia, anche i campeggiatori italiani sono ormai divenuti un «esercito» forte di oltre tre milioni di individui a cui si aggiungono un altro milione di stranieri che scelgono l'Italia come luogo in cui trascorrere le vacanze. Ma, ciò nonostante, la legge che ha regolamentato la materia è rimasta la stessa e i campeggi sono pochi, male distribuiti nel territorio, spesso carenti di servizi ed eccezionalmente costosi. Il disimpegno pubblico, la mancanza di una politica, di un programma e di adeguati controlli hanno dato origine a molteplici fatti speculativi ed ingenerati crescenti difficoltà per gli utenti. Per la carenza delle sue strutture ricettive nel periodo 1970-1978 l'Italia è risultata essere l'unico Paese Europeo che non riesce ad attrarre altra utenza straniera mentre, nel

Solo nel 1958 è stata varata una prima norma per il campeggio, considerato fino ad allora un modo di far turismo poco adatto per gli italiani. Per la carenza di strutture l'Italia è l'unico paese europeo che non riesce ad attrarre nuova utenza straniera - Oggi le competenze sono completamente passate alle Regioni ed ai Comuni

solito periodo, gli altri Paesi l'hanno in media aumentata del 25 per cento. Si pone quindi la necessità di tener conto di questi limiti e di rimuoverli. Innanzitutto si pone l'urgenza di una nuova normativa e di un programma che tenda a riadattare l'attuale rete ricettiva, riorganizzarla, riqualificarla, articolarla e diffonderla con criteri che siano tali da dare una risposta compiuta alle esigenze dei cittadini ed a quelle più generali del turismo e della nostra economia nazionale. Occorrono migliaia di piccole aree di sosta e centinaia di nuovi campeggi estivi e invernali superando certe prevenzioni che ancora esistono spesso da parte di amministrazioni locali che sono prodighe nel rilasciare licenze per lottizzazioni e seconde case e incomprensibilmente avarie nel considerare queste nuove esigenze sociali ed eco-

nomiche del turismo moderno. Attraverso il campeggio centinaia di migliaia di giovani e di lavoratori hanno anch'essi potuto affermare, per la prima volta il loro diritto al riposo e alle vacanze; nel campeggio molti hanno ritrovato un modo per stare a contatto con la natura e riallacciare un rapporto sociale nuovo con le persone, con i luoghi, con un enorme patrimonio culturale finora irraggiungibile. Per questo il PCI insiste da tempo affinché questa forma di turismo sia favorita, attraverso una politica corretta, di programmazione e di pianificazione che oggi, dopo l'approvazione del DPR n. 616, compete alla responsabilità primaria dei Comuni e delle Regioni.

on. Ivo Faenzi



## Con la cooperazione il campeggio non ha «fini di lucro»

**Il camping Il Sole, sorto nel 1976, è gestito dalla cooperativa Tempo Libero aderente alla Lega nazionale. La struttura è nata con il sistema dell'autofinanziamento e con la partecipazione di altre forze del movimento democratico. Gli avanzi di gestione utilizzati per la creazione ed il miglioramento di nuovi complessi ricettivi**

stico. Uno sforzo insomma orientato verso il soddisfacimento dei bisogni del tempo libero dei lavoratori e dei cittadini in genere, dotati di più bassi livelli di reddito. E' necessario sottolineare che la gestione non persegue fini di lucro (al di là delle anacronistiche disposizioni contenute nella legge 326-1958 sui parchi di campeggio). La struttura è nata con il sistema dell'autofinanziamento e con la partecipazione preziosa di altre strutture del movimento democratico (coop.ve Il Sole, La Fortezza, Cisa, ecc.). Gli eventuali avanzi di gestione saranno completamente reimpiegati per il

miglioramento ed il potenziamento delle strutture, per incrementare le attività ricreative sociali e culturali del campeggio. Non v'è dubbio ormai che la «cetta del turismo «all'aria aperta» non rappresenta più soltanto una spinta di carattere amatoriale, ecologica ecc. (anche queste peccato mai completamente soddisfatte). Ci sono fondate componenti economiche che orientano la scelta turistica dei lavoratori (basti pensare agli impossibili prezzi dei soggiorni in alberghi, pensioni, case private). Per la maggior parte di questi soggetti il campeggio diventa l'unica possibilità di trascorrere il

proprio tempo libero e consumare le proprie ferie. Consapevoli di questo, il nostro sforzo concreto è rivolto a far sì che questa unica alternativa, nel rispetto dello spirito e dei principi che animano il concetto di turismo «all'aria aperta», divenga luogo piacevole e motivo di soddisfazione, anche culturale e non di stanca rassegnazione. Il campeggiatore non deve sentirsi «il numero di piazzola». Occorre un ambiente che faciliti e realizza una completa socializzazione e partecipazione alla realtà che lo circonda, consapevoli di tutto ciò, ci sentiamo particolarmente impegnati

ad incrementare momenti unitari e di partecipazione, attraverso manifestazioni culturali, dibattiti, assemblee di campo dove vengono discussi problemi territoriali, di ambiente e di organizzazione del campeggio. Il concetto della vacanza, a nostro parere, deve essere modificato. Non inteso come momento di completo abbandono in una località, più o meno celebrata, ove sei valutato in funzione del denaro che spendi. Occorre partecipare alla vita ed all'ambiente che ci circonda, attraverso incontri, scambi di esperienze con la gente di luogo e quella delle località circostanti. Un tentativo di rompere il modello tradizionale della chiusura in se stessi e dell'isolamento, tramite un attivo interessamento, il dialogo e la conversazione. La stagione 1979, ormai alle porte, ci vede impegnati alla realizzazione di questi obiettivi, consapevoli delle difficoltà, ma anche dell'importanza che rivestono tali problemi. Parallelemente i nostri sforzi (e qui rientrano delicati rapporti economici e finanziari) sono diretti al continuo miglioramento delle strutture, degli impianti e dei servizi collettivi, nella certezza che un ambiente ben organizzato ed accogliente, sotto il profilo della funzionalità, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi scelti dalla cooperativa Tempo Libero e del movimento cooperativo democratico in generale.

Luciano Bragagni  
(Presidente Cooperativa Tempo Libero)

# I CAMPEGGI DELLA VERSILIA VI ATTENDONO LA PROSSIMA ESTATE

**Nuovo Camping BURLAMACCO**  
Viale Marconi  
Telefono ab. 391395  
Camping 340.797  
**Torre del Lago**

**Camping ITALIA**  
Viale dei Tigli  
Telefono 341504  
**Torre del Lago**

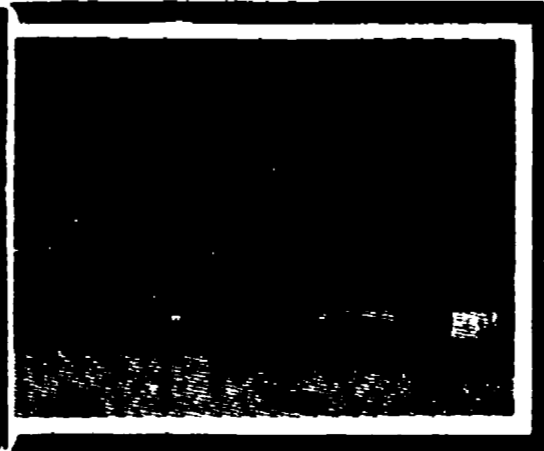
**Camping PINETA DEL CORDONE**  
Viale Kennedy  
Telefono 341362  
**Torre del Lago**

**Camping EUROPA**  
Viale dei Tigli  
Telefono 341524  
**Torre del Lago**

**Camping DEI TIGLI**  
Viale dei Tigli  
Telefono 341278  
**Torre del Lago**

**Camping VIAREGGIO**  
Viale dei Comparini  
Telefono 391012  
**Viareggio**

**IRON GATE MARINA 3 B**  
camping caravanning bungalows  
19038 sarzana (la spezia) - tel. (0187) 673391-92



# roller®

## GUIDAFACILE

### LILLIPUT

**piccola, bella e leggera...**

Piccola, ma completa, la nuovissima Lilliput è stata progettata senza economia. Le sue dimensioni: m. 3,20 di lunghezza per m. 2,10 di larghezza. Ma dentro c'è un salotto. Con tutti i servizi, si capisce.

*I punti di vendita roller: sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.*

STABILIMENTO E FILIALE CALENZANO, Firenze  
Via Petrarca, 32/Telefono 8978141  
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420  
Telefono 4384831 (proseguimento di Via Lanciani)  
FILIALE DI MILANO - Piazza dei Angeli, 2/Telefono 436484  
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8/Telefono 237118

**Buono**  
Per una vacanza a 4 rotte  
Sulla costa di mare  
Invernale, Estate, 500-11  
Calenzano, Firenze